

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 140 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno : L. 2.750  
Un semestre : L. 1.900  
Un trimestre : L. 1.000  
  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29705

PUBBLICITÀ: per ogni mm di pubblicità: Commerciale: Roma L. 100. Eschi spagnoli L. 100. Grecia L. 100. Noveglio L. 100. Finanziaria: Genova, Lega L. 100 più tasse governative. Pagine gialle: Breviglio SOC PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.872. 65.964 e via Sicutelli in Italia

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 178

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 1949

Per solidarietà con il compagno D'Onofrio gli «AMICI» DI FIRENZE effettueranno domenica 31 una grande giornata di strillonaggio de l'UNITÀ.

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

## UNA GRANDE FORZA RINNOVATRICE CHE NESSUNO RIUSCIRÀ A INTACCARE

# Due milioni 242 mila italiani militano nelle file del P. C. I.

La relazione di Pietro Secchia al Comitato Centrale - Lo sviluppo e il rafforzamento del Partito nonostante le violenze e gli illegalismi - Gli obiettivi da raggiungere

Il Comitato Centrale del P.C.I. ha proseguito nella giornata di ieri i suoi lavori con un ampio dibattito sul rapporto del compagno Pietro Secchia, di cui pubblichiamo un largo riassunto.

L'andamento trascorso dal 14 luglio - tutta l'avvenuta - è stato un anno di forte attività delle nostre organizzazioni e di grandi lotte combattute dai lavoratori italiani, dalla classe operaia e dalla sua avanguardia. Il 14 luglio fu il segnale di un'offensiva scatenata dal regime clericale e dalle forze reazionarie con l'obiettivo di spezzare l'unanimità delle organizzazioni democratiche, di portare la scissione nei sindacati, di inibire ogni forma di comunista, di iniziare seriamente la efficienza delle sue organizzazioni; di isolarlo dalle masse dei lavoratori e del popolo italiano. Questi obiettivi non furono raggiunti dal nemico perché l'offensiva trovò decisamente ferma risposta da parte del popolo italiano.

Tutte le lotte combattute dal lavoro italiano dal 14 luglio 1948 ad oggi sono state vinte. Secchia, dai metallurgici agli statali, dai chimici ai ferrovieri, dai tessili, agli edili, sino all'ultima grandiosa battaglia nazionale dei braccianti e salariali eserciti hanno dimostrato, innanzitutto, la grande combattività, lo slancio e la compattità del proletariato e delle masse lavoratrici, la forza, l'influenza e la capacità di direzione del Partito Comunista. I risultati di queste lotte delle élites regionali in Sardegna e in Valle d'Aosta, delle elezioni amministrative in Comuni importanti, delle recenti elezioni sindacali fra chimici, i ferrovieri, gli alimentari, i risultati delle elezioni delle Commissioni Interne, stanno a dimostrare che l'influenza del Partito Comunista aumenta ogni giorno.

In questo, dice l'oratore, non siamo soli, che le persecuzioni, le violenze politiche, gli arresti, gli assassinii dei lavoratori, i licenziamenti non abbiano avuto le loro conseguenze soprattutto in rapporto all'inquadramento del Partito e delle organizzazioni di massa. Nel senso che, se è vero che le capacità di resistenza e di contrattacco della classe operaia, delle masse lavoratrici e delle organizzazioni sono state magnifiche, se è vero che il Partito Comunista ha saputo astrovare degnamente alla sua funzione di avanguardia, dimostrandone ancora una volta di essere la migliore garanzia che la libertà non sarà mai più soffocata in Italia e anche vera che la situazione fatta più dura per l'offensiva padronale, clericale e di reazione, nonostante i sacrifici, il lavoro di organizzazione e di innquadramento del Partito e delle organizzazioni di massa. Maggiori sforzi, maggiori energie sono state necessarie per conseguire i risultati che nel passato si raggiungevano quasi senza sforzi.

### Decine di Caduti

A questo punto il compagno Secchia ricorda le decine di lavoratori che in questo anno sono stati assassinati dalla Città durante le manifestazioni per la libertà e per la pace o nel corso di lotte economiche e sindacali. Secchia cita i nomi di Quinto Pischeddi, Gianna Meattini, Sitta, Schiavo, Repetti, Palmieri, Trastulli, Romagnoli, Mazzoni, Maria Marzotti, Longo, Mazzoni, Girolini, Serra, Denisi. Quattro sono stati uccisi, ed è: sono una decina permanenti per un governo che ora proclama, democratico e dice di aspirarsi al cristianesimo.

Alla lista dei caduti si aggiunge il lungo elenco degli arrestati e denunciati: 14.573 lavoratori di ogni categoria sono stati arrestati dal 14 luglio 1948 al 20 giugno 1949; altri 13.784 sono stati denunciati a piede libero dei tribunali giudiziari. Tra i detenuti, ci sono 17 sindaci, 27 rappresentanti di Camera del Lavoro, 375 dirigenti di organizzazioni e leche sindacali, 515 partitani. Sono stati pure arrestati alcuni segretari federali e alcuni Comitati federali al completo sono stati denunciati. Le province maggiormente colpite sono quelle di Modena, Bologna, Forlì, Cremona, Novara, Viterbo, Siena, Cosenza e Catanzaro.

In queste condizioni di persecuzione, di arresti, di violenze e di assalto dei migliori combattenti, si sono sviluppate le lotte dei lavoratori italiani. Secchia fornisce a questo punto alcuni dati sulla raccolta delle firme per la petizione di pace, dai quali risulta che in molte province il numero delle firme raccolte supera il numero dei detenuti: 15.700 lavoratori di ogni categoria sono stati arrestati dal 14 luglio 1948 al 20 giugno 1949; altri 13.784 sono stati denunciati a piede libero dei tribunali giudiziari. Tra i detenuti, ci sono 17 sindaci, 27 rappresentanti di Camera del Lavoro, 375 dirigenti di organizzazioni e leche sindacali, 515 partitani. Sono stati pure arrestati alcuni segretari federali e alcuni Comitati federali al completo sono stati denunciati. Le province maggiormente colpite sono quelle di Modena, Bologna, Forlì, Cremona, Novara, Viterbo, Siena, Cosenza e Catanzaro.

In queste condizioni di persecuzione, di arresti, di violenze e di assalto dei migliori combattenti, si sono sviluppate le lotte dei lavoratori italiani. Secchia fornisce a questo punto alcuni dati sulla raccolta delle firme per la petizione di pace, dai quali risulta che in molte province il numero delle firme raccolte supera il numero dei detenuti: 15.700 lavoratori di ogni categoria sono stati arrestati dal 14 luglio 1948 al 20 giugno 1949; altri 13.784 sono stati denunciati a piede libero dei tribunali giudiziari. Tra i detenuti, ci sono 17 sindaci, 27 rappresentanti di Camera del Lavoro, 375 dirigenti di organizzazioni e leche sindacali, 515 partitani. Sono stati pure arrestati alcuni segretari federali e alcuni Comitati federali al completo sono stati denunciati. Le province maggiormente colpite sono quelle di Modena, Bologna, Forlì, Cremona, Novara, Viterbo, Siena, Cosenza e Catanzaro.

Cifre e dati

Subito dopo l'oratore si sofferma sui risultati della campagna per la diffusione della stampa comunista, risultati - egli dice - di cui possono essere orgogliosi. La diffusione de l'Unità è salita da 336.125 copie giornaliere, nel dicembre 1948, a 508.864 copie nel giugno



1948 era di 2.115.231; oggi, di fatto, abbiamo superato tale cifra perché la Federazione Giovanile comunista ha già raggiunto i 214.677 iscritti che, sommato agli iscritti al Partito, danno la cifra di 2.242.719 e cinquanta da 40.451 a 49.171. Nella settimana che comincia oggi, i risultati, organizzati dai partiti, ai regimi, ai 93 federazioni, 10.025 sezioni (delle quali 2.224 della Federazione Giovanile), 32.838 cellule di Parigi.

Il Partito estende la sua organizzazione in tutte le regioni e in tutte le province d'Italia. Nel 1944 esisteva una sezione e una cellula comunista in meno della metà dei comuni dove non esiste organizzazione comunista. Questa organizzazione è posta colarmente forte nei più grandi centri della produzione agricola e industriale del Paese. Basta pensare ai 440 mila comuniti dell'Emilia che costituiscono il 19% della popolazione, ai 350 mila della Lombardia (8,5%), ai 300 mila della Toscana (14%). Gli operai e i dipendenti dei grandi impianti, compresi gli iscritti al Partito, a Milano il 47% degli operai della Montecatini e della Motomeccanica, il 35% dell'Alfa Romeo, il 30% della Breda e della Caproni; a Genova il 40% degli operai dell'Ansaldo e il 41% della Sangiorgi; a Taranto il 35% degli operai della RIV, il 33% delle Grandi Motori, il 27% della Cetra, il 23% della Fiat e Firenze il 50% degli operai dei Richard Ginori, il 44% della Pignone, il 41% della Galleggi, a Napoli il 32% degli operai del cantiere di Castellammare, il 48% della Navalmeccanica, il 56% dell'ILVA; a Palermo il 32% degli operai del cantiere navale e a Taranto il 22%. Queste sono solo le cifre degli iscritti al Partito. Il numero degli operai che votano per le liste comunistiche, i sindacati e le Commissioni Interne supera il 70 e l'80%.

**Sviluppo ineguale.**

In questa situazione - prosegue il compagno Secchia - condurre una politica così furiosamente anticomunista come quella che sta conducendo il governo De Gasperi significa voler assassinare dei colpi insensati contro i pilastri sui quali poggia tutta la vita economica sociale e culturale del Paese. Significa voler rinascere il fascismo, come dimostrano gli ultimi atti vergognosi con i quali si è rimessi in libertà il criminale Borghezio e il suo consigliere, il colonnello D'Angelis che in Italia e all'estero ogni giorno, ogni ora di tutta la sua vita ha dedicato alla lotta contro il fascismo. Oggi, di fronte al pericolo che nuovamente minaccia

la pace e la libertà dei nostri popoli, il dovere dei comunisti è quello di rafforzare sempre di più il Partito moltiplicando i suoi legami con le larghe masse persone sempre più dobbiamo avere coscienza che l'avvenire dell'Italia dipende essenzialmente dalla capacità di lavoro e di lotte del Partito Comunista del movimento democratico e progressista, organizzato dai partiti, ai regimi, ai 93 federazioni, 10.025 sezioni (delle quali 2.224 della Federazione Giovanile), 32.838 cellule di Parigi.

Il Partito estende la sua organizzazione in tutte le regioni e in tutte le province d'Italia. Nel 1944 esisteva una sezione e una cellula comunista in meno della metà dei comuni dove non esiste organizzazione comunista. Questa organizzazione è posta colarmente forte nei più grandi centri della produzione agricola e industriale del Paese. Basta pensare ai 440 mila comuniti dell'Emilia che costituiscono il 19% della popolazione, ai 350 mila della Lombardia (8,5%), ai 300 mila della Toscana (14%). Gli operai e i dipendenti dei grandi impianti, compresi gli iscritti al Partito, a Milano il 47% degli operai della Montecatini e della Motomeccanica, il 35% dell'Alfa Romeo, il 30% della Breda e della Caproni; a Genova il 40% degli operai dell'Ansaldo e il 41% della Sangiorgi; a Taranto il 35% degli operai della RIV, il 33% delle Grandi Motori, il 27% della Cetra, il 23% della Fiat e Firenze il 50% degli operai dei Richard Ginori, il 44% della Pignone, il 41% della Galleggi, a Napoli il 32% degli operai del cantiere di Castellammare, il 48% della Navalmeccanica, il 56% dell'ILVA; a Palermo il 32% degli operai del cantiere navale e a Taranto il 22%. Queste sono solo le cifre degli iscritti al Partito. Il numero degli operai che votano per le liste comunistiche, i sindacati e le Commissioni Interne supera il 70 e l'80%.

**Entendente la propaganda anticomunista della stampa italiana - che parla della Russia come di uno Stato nemico - Non si può vivere senza l'Europa non può vivere senza l'Unione Sovietica - dice Nitti - e invece di ogni parte sentiamo gente che si chiede come "sbarzarsi" della Russia...»**

Il Presidente annuncia che all'inizio di settembre si procederà all'elezione dei delegati dei partiti governativi: al Consiglio Europeo, e dopo aver avvertito che assieme alla ratifica del Patto Atlantico sarà discussa anche la Petizione per la Pace da lui, la parola al primo oratore, il sen. Nitti.

L'ex Presidente si dichiara «tubante» di fronte al Patto. Non sa se si tratti di strumento di pace da guerra o d'Europa, può dunque dirsi che, come di tutti i suoi fratelli, due campi di cui uno fa capo all'Unione Sovietica e l'altro all'America. («L'America - spiega Nitti - è un paese europeo perché controlla tutta gli Stati che vanno a Strasburgo»). Qui il vecchio leader attacca violentemente la propagenda anticomunista della stampa italiana - che parla della Russia come di uno Stato nemico - Non si può vivere senza l'Europa non può vivere senza l'Unione Sovietica - dice Nitti - e invece di ogni parte sentiamo gente che si chiede come "sbarzarsi" della Russia...»

**La fiducia di Sforza**

L'America, che si trova di fronte alla crisi devolve il 3/4 del suo bilancio a spese attinenti a questioni internazionali. Truman ha parlato di pace, recentemente. Chicago. Veramente il suo discorso non sembra diretto alla pace... invece, due campi di cui uno fa capo all'Unione Sovietica e l'altro all'America. («L'America - spiega Nitti - è un paese europeo perché controlla tutta gli Stati che vanno a Strasburgo»).

Qui il vecchio leader attacca violentemente la propagenda anticomunista della stampa italiana - che parla della Russia come di uno Stato nemico - Non si può vivere senza l'Europa non può vivere senza l'Unione Sovietica - dice Nitti - e invece di ogni parte sentiamo gente che si chiede come "sbarzarsi" della Russia...»

**Precedentemente erano state fatte alcune interrogazioni fra le quali una del compagno TERRACINI sul clamoroso «caso» del relitto del cacciatorpediniere «Freccia» - come si ricorderà - era stato ceduto dallo Stato al prezzo di 100 mila lire alla Ditta A. Parodi di Genova, la quale, in quel momento, aveva venduto a molti milioni di lire il relitto del «Freccia» a un secondo acquirente, tale Di Pietro. Il quale, infine, si era visto offrire 200 milioni per lo stesso relitto.**

**Il Sottosegretario alla Difesa**

Il Sottosegretario alla Difesa Madama ha promesso un'inchiesta per appurare le responsabilità dei funzionari responsabili dello scandalo avvenuto a bordo del «Freccia» all'interno dello Stato. Interrogato ieri dal compagno Terracini sullo stato del relitto, il quale ha risposto: «In precedenza, la sua industria, comunque, è risultato che nessuna irregolarità è stata commessa! Anzi, c'è da ringraziare il cielo se è stato possibile assegnare il relitto al «prezzo massimo» (sic!).

**La tessera del pane abolita dal 1. agosto**

**SFORZA RIFERISCE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

“Indipendenza, alle colonie sotto il dominio americano

**Il dito nell'occhio**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Quell'individuo che risponde ai nomi di Renzo Angiolillo e che non prova la minima vergogna a diregerne un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici che hanno assolto il calunioso d'Onofrio abbiano appoggiato un gruppo di mentitori.**

**Storia**

**Non discutiamo**

**Angiolillo sa bene che se il Tempio può parlare dell'ARMIR, può parlare soltanto facendosi portavoce della Marescialla Meiss, che dopo un giornate come il Tempio preferisce di disertare su questioni di antifascismo di italiano, di onestà, e di discutere se e come i giudici**

**Collaboriamo anche noi con le partigiane della pace**

# Cronaca di Roma

IL GOVERNO PER L'ASSISTENZA AI DISEREDATI

## Due terzi dei disoccupati privati del sussidio ECA

Intanto di lavoro ce n'è sempre meno. Meglio dormire sotto le stelle che al Forte Tiburtino, dice Pacciardi

Evidentemente Giunta e Ministero della Difesa hanno dovuto avere una comunicazione segreta dai ministri di Via Arpino, e hanno dovuto sapere che non c'era più nulla da fare, il cielo stellato si deve dormire meglio che sotto un apprilento tetto e fra lenzuola suaducie.

Per questo i giornalisti non possono comprendere il silenzio dei comuni che il Ministero della Difesa ha dimenticato, per se non altro, il comunicato di Pacciardi, che è stato evitato dal comitiblino, in quanto visitato a suo tempo dall'apposita commissione comunale, non venne indicato che bisognava dare alle famiglie uso abitazione per i senza tetto, perché le sue condizioni non lo rendevano idoneo a tale uso.

Nel primo posto, bisogna dire che gli altri due comitiblino consigliate da solo sul Forte Tiburtino. Però è meglio che le trenta famiglie, ubicate chissà di dove, chissà a quale uso abitazione per i senza tetto, perché le sue condizioni non lo rendevano idoneo a tale uso.

Non sono posti per accogliere i giudici che i comitiblino consigliate da solo sul Forte Tiburtino. Però è meglio che le trenta famiglie, ubicate chissà di dove, chissà a quale uso abitazione per i senza tetto, perché le sue condizioni non lo rendevano idoneo a tale uso.

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DEI COMITIBLINO DIRETTORI SINDACALI. Tutti i compagni delle Segreterie dei Sindacati provinciali sono convocati questa sera alle ore 19.30 precise in Federazione.

## La sesta colonia dell'Udi aperta ieri alla Magliana

I nomi delle prime partigiane benemerite della raccolta dei fondi sussidiari

Si è inaugurata ieri la sesta colonia diurna dell'UDI. La nuova colonia estiva accoglierà 120 bambini poveri della zona. Dal 26 luglio ad oggi, così, l'UDI, senza alcuna sorta di controlli, ha già aperto sei stanze della Prefettura, ha già aperto la colonia estiva alla scuola Carlo Pisacane che accoglie 250 bambini, la Tommaso Parini con 110, la scuola di via Cavour, via Novecento con 100 bambini, la Giuseppi Carducci con 240 bambini, la Magliana con 120 e la Nicolo Tommaseo che funziona già da più di una settimana. Accoglie 120 bambini. In ogni di queste località l'apertura della colonia è avvenuta con una grande festa popolare alla quale han-

no partecipato i rappresentanti delle autorità.

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

In fine la Giunta ha stabilito di costituire un'autorizzazione per l'ATAO, nella zona Appio-Tuscolano.

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comunica:

«Tutte le Sezioni sono invitate a far pervenire al Centro Diffusione Stampa della Federazione le loro richieste per la colonia e la partecipazione dell'Udi».

Le bandierine verranno cedute alle Sezioni ai prezzi di lire 40, le carte d'identità ai prezzi di lire 10.

«Poiché i quantitativi disponibili sono estremamente limitati, le prenotazioni dovranno essere effettuate immediatamente».

Per il mese della stampa

Il Centro Diffusione Stampa della Federazione comun

## UN'ISTITUZIONE VIVA E ORIGINALE **LA CASA** della cultura

Quando Eduardo De Filippo inaugurò alcuni mesi or sono, in una simpaticissima serata dedicata a versi e poeti napoletani, l'anno di attività della Casa della Cultura di Roma, avemmo la sensazione che malgrado ogni difficoltà materiale l'iniziativa sarebbe vissuta.

Sono seguite infatti, dapprima rare e quasi incerte, poi sempre più fitte e vive, le conferenze, le conversazioni, i dibattiti. Vorremo dire soprattutto le conversazioni, perché quasi su ogni tema vi è stato quel tono di cordiale contatto tra relatori e pubblico, tra assertori ed avversari di questo o quel punto di vista, che è forse una delle caratteristiche più interessanti della Casa della Cultura romana.

Molto spazio, molte serate, sono stati dedicati a temi d'indole letteraria. Abbiamo sentito Zavattini parlare del «Bollettino degli scrittori», Repaci della sua Calabria, Prampolini della letteratura spagnola in esilio, Berti di Puskin, Vittorio Gassman del teatro all'estero, mentre Sibilla Aleramo ha letto i suoi versi.

Gli studi e le discussioni sulla filosofia cattolica, sulla Chiesa, sulla storia del cattolicesimo, hanno avuto, e si capisce, un posto particolare. Lombardo Radice è risalito indietro fino a Galileo e al dissidio tra il Papato e la nascente scienza borghese; Donini ha demolito più di un pregiudizio nella sua conferenza sul miracolo e la classe dominante; Roberto Battaglia ha parlato davanti a un vivace auditorio sul significato dell'Arte Sacra. E alle più recenti polemiche siamo venuti nelle relazioni di Crisafulli sul processo Mindzenty, di Alatri sull'ideologia cattolica nel momento presente, di Gabriele Pepe sulla data del XX Settembre.

Elementi vivi di dibattito, come si vede, L'accademismo, pericoloso numero uno di ogni ritrovatore culturale, è stato generalmente superato dalla stessa stessa della tematica, dal lessico sempre presente dei fatti passati con l'attualità, delle questioni teoriche con la realtà degli uomini del nostro tempo. Così non hanno avuto nemmeno sapore di specializzata erudizione le conferenze scientifiche, come quella del prof. Bernardino sulla fisica atomica o dell'architetto Piccinato sui problemi dell'urbanistica d'oggi.

Forse anzi da questo disegnato interesse per la vita, le lotte, le questioni dell'umanità e del Paese, da questa dichiarata presa di posizione contro l'«apollitica» della cultura, contro il distacco degli intellettuali dal resto della società, è venuto il maggior successo della Casa della Cultura. Il pubblico che ha frequentato numerosi le riunioni, sapeva di trovare dibattiti anche vivaci posizioni anche audaci o discutibili, ma rispondenti ad esigenze o a questioni effettivamente di primo piano per la nostra cultura. Non vogliamo tacere con questo che ha in parte nuocuto a questi mesi di attività della Casa l'aver presentato un programma ricco si e senza equivoci di impostazione, ma a volte quasi discordante e contraddistinto dalla fretta di soddisfare a tante esigenze ed aspettative.

Pecchi di gioventù, speriamo, che la battagliera istituzione non mancherà certo di tenere presente al momento della riapertura, per darci una nuova annata più ricca e meglio organizzata in tutte le sue parti.

Fatto sta che già oggi la Casa della Cultura comincia a diventare punto di riferimento per iniziative sempre più varie, anche al di là delle sole conferenze e dibattiti. I suoi ambienti sono stati aperti a mostre di pittura, come quella del Cartellone della Pace e l'altra di impressioni sulla visita ai braccianti dell'Agenzia Romana, entrambi motivo di discussioni e di vivo interesse. Recentemente ha avuto particolare successo la Mostra Fotografica dell'Ungheria, della quale giornali come il «Giornale della



ALESSANDRO MAGNASCO, detto il «Lissandrino» — Particolare da «La Sinagoga» - Salzestetten (Austria)

LA MOSTRA DI ALESSANDRO MAGNASCO A GENOVA

## Frati, commedianti e soldati di ventura nella pittura d'un grande settecentista genovese

L'oscurantismo clericale della Controriforma e il terrore dell'Inquisizione limitano la sua satira ad una "cautissima fustigazione,"

Come il Comune di Venezia ha organizzato una mostra del grande pittore veneziano del '400 Giovanni Bellini, così il Comune di Genova, che evidentemente non ha voluto esser da meno, ha organizzato, alla presidenza del Consiglio, compagni e con l'autore dell'Ente Turismo e della locale Soprintendenza alle Gallerie, una mostra del grande pittore genovese del '700 Alessandro Magnasco.

Non ci fermeremo sul lato tecnico della mostra, che, se ha il pregio di raccogliere ben 76 dipinti e 47 disegni, di essere corredato da un catalogo tipograficamente ottimo di essere altrettanto in modo agile e opportuno (cavalletti mobili), purtuttavia acquisiti nel suo senso privato che non sono di Magnasco, annessi a lui attribuiti e che dovevano essere perciò presentati criticamente in modo più cauto. Sarà più interessante invece approfittare dell'occasione per domandarsi qual'era il mondo del Magnasco, che valore ha la sua opera più autentica di pittore, che cosa rappresenta in breve questo grande artista che è uno dei massimi di tutto il Settecento italiano.

Alessandro Magnasco, detto il Lissandrino, nato nel 1667, trascorse anni dopo la pubblicazione del «Piloco» di Quevedo, a trentadue anni dopo la morte di Jacopo Callot, diciannove anni dopo la Pace di Westfalia.

Il Pitocco (pezzente) seguiva la tradizione realistica del romanzo picaresco spagnolo, in cui il protagonista effettivo era un mondo corrotto di soldi di ventura, di commedianti di avventura, di bigotti, di monsignori, di nobili senza scrupoli e di bonacini. In poche parole il mondo della Controriforma, in cui il dominio dei nobili veniva esercitato attraverso le ruberie e la maniera francese Lesage, già più chiari la loro origine nella loro struttura sociale, già trasformati in strumento di finezza e sottigliezza, ma sono piuttosto le forme miserabili, accampate tra le rovine di un mondo crollato, di soldati di ventura,

sofferenze umane, che dava ad uno un effetto d'incubo mostruoso.

Brrr, — rabbrividì Bassotto. — Se continua così, ci resto imbalsamato. Entriamo in casa. C'era anche una dozzina di donne che cosa succede.

Fumo bussò a una baracca illuminata, e all'avanti d'uno che vi gemeva, entrò seguito da Bassotto. Era una minuscola baracca di tronchi, calafata con barattina, con impianto di batteria, coperto di segatura e trucioli. All'interno d'una lampada ad olio videva quattro brande, tre occupate da uomini che cessarono di lamentarsi per guardare.

— Che avete? — domandò Fumo a uno che, troppo grande, non riusciva a coprire le ampie spalle, e lo guardava con occhi contratti dal dolore, in un viso infossato. — Valfo.

— Torna lo stesso. Ricordo, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Si, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold. — Zitto! Non senti?

Mise una mano sul petto di Servitè. Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Ma questa è una vera città, — mormorò Bassotto. — Almeno una ventina di baracche. Ma non una canna. Non ti par strano?

— Ecco perché, — rispose Fumo, sussurrando pure concitato. — L'appuntamento è fissato per domani alle dieci. Non ti senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un altro. — Servitè, — Ricordate, dicevano di poter trovar l'oro col fumo. Laura Sibley li doveva portare a occhi chiusi a un posto dove sarebbero diventati tutti milionari.

— Sì, era la loro veggente, visionaria, eccetera. Credetevo che avessero risalito il Nordenjold.

— Zitto! Non senti?

— Sì, — rispose un

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE A WASHINGTON SI ESITA DAVANTI ALLA POLITICA DI AVVENTURE

## Opposizione negli Stati Uniti al messaggio bellicista di Truman

**Controprogetto di Vandenberg** - Il "Washington Post", scrive che il piano del Presidente è un "assegno in bianco", e "un pasticcio".

WASHINGTON. 26 — A ventiquattr'ore di distanza dal messaggio di Truman, i commenti degli uomini politici nonché le reazioni dei maggiori organi stampa indicano che le richieste del Presidente sono destinate ad incontrare una opposizione molto più forte di quanto non si pensasse.

L'opposizione sembra si stia concentrando in un controprogetto Vandenberg-Dulles che dovrebbe sostituire quello governativo: si tratterebbe di un piano interinale di aiuti militari di portata assai minore, un progetto cioè, come ha dichiarato lo stesso Dulles, che «abbia proporzioni moderate e sia tale da non suscitare polemiche».

«Tuttavia», continua il "Washington Post", «che critica il piano di Truman definendolo un "pasticcio" e non una politica», il governo chiede al Paese un assegno in bianco e ciò è pericoloso — prosegue il giornale — perché gli assegni in bianco, quando si tratta di armi, possono raggiungere l'effetto contrario come è stato dimostrato: l'accesso alla Cina è qui anche troppo scoperto.

Le preoccupazioni come si vedono nel quotidiano americano, non cioè da quelli di corso, che vedono l'aspetto finanziario del problema, a coloro che non vedono la pericolosità politica; questi ultimi si dividono in due categorie: coloro che ritengono, come Taff, che il rialzo caratterizzi il Patto Atlantico come aggressivo, a coloro che, come il "Washington Post", pensano alla Cina. Ve poi una terza corrente ed è quella che fa capo ai quattordici più progressivi che negli ultimi mesi hanno aderito alla Cina, la cui tirannia numerose truppe nazionali li comittono ora disperatamente intorno a Ciangscia.

Ma l'obiettivo dell'Armata Popolare è ancora più a sud. Altri reparti puntano infatti sui sobborghi di Hengyang a circa 100 Km. a sud di Ciangscia. E' stato oggi liberato dai truppe dell'Armata Popolare avanzanti nella provincia dell'Hunan. Le truppe della IV Armata hanno così superato Ciangscia e tagliato la strada di questa città chiudendo la strada a numerosi truppe nazionali che le quali combattono ora disperatamente intorno a Ciangscia.

Ma l'obiettivo dell'Armata Popolare è ancora più a sud. Altri reparti puntano infatti sui sobborghi di Hengyang a circa 100 Km. a sud di Ciangscia. E' stato oggi liberato dai truppe della IV Armata che hanno così superato Ciangscia e tagliato la strada di questa città chiudendo la strada a numerosi truppe nazionali che le quali combattono ora disperatamente intorno a Ciangscia.

Il programma di clamor è diretto alla esterminazione del nazismo, della politica di concentrazione monopolistica, dell'imperialismo, del feudalesimo e del militarismo, il che porterà certamente alla guerra. Il programma di riforma è la clausola determinante che fa funzionare il Patto Atlantico.

Anche un autoritario sacerdote cattolico, padre Conway, si è fatto portavoce delle preoccupazioni dell'op-

ALLE ASSISE DI PERUGIA

## Oggi la sentenza al processo Scorza

La piena colpevolezza degli imputati sostenuta dall'avv. Tino

(Continuazione dalla 1a pagina) nione pubblica ed ha lanciato un appello agli americani di tutte le fedi per un'opposizione alla guerra. Difensori e difesi della linea atomica. Difensori di questa dichiarazione secondo cui le forze armate americane sembrano aver deciso nel caso di una guerra contro l'URSS, di concentrare la propria strategia sulle armi atomiche. Padre Conway ha detto: «Le chiese continueranno a tacere lasciando a una simile dottrina diventare la nostra politica nazionale? Questo è il gabinettierico. Il suicidio morale del nostro paese. È naturale che i sovietici si sentano aggrediti e che ravvisino nel Patto Atlantico un mezzo di avere intorpidato l'atmosfera, ma fanno riccheggiare in tutto il mondo le loro preparativi di guerra. Essi accusano l'Unione Sovietica di mantenere un esercito poderoso ma rispondono negativamente alle proposte avvenientesi relative alla distruzione ed alla proliferazione delle armi atomiche. Dopo l'avv. Tino ha ancora parlato l'avv. Toffanini, difensore del bandito fascista.

Viva regna, fra il pubblico per la sentenza che, come si è detto, sarà emessa entro domani,

LA RELAZIONE DI PIETRO SECCHIA AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

## La forza del Partito Comunista garanzia di libertà e di progresso

piccole e medie aziende che in alcune centri come Milano, sono numerosissime e raggruppano una parte considerevole della classe operaia.

L'obiettivo posto dalla Direzione del Partito di raggiungere il 100% degli iscritti per il 14 luglio ha smosso i compagni che in quest'ultimo mese hanno lavorato con ardore per rendere quest'omaggio al compagno Togliatti, e di conseguenza allo stesso effetto è avvenuto il campagno Togliatti dimostrando anche che nei mesi precedenti era dormito. Quando ci si muove i risultati si ottengono. Dal 1° maggio al 14 luglio Napoli ha lessorato 10.000 compagni Catanzaro 5000, Cagliari 4200, Catania 2300, Chieti 1700, ecc. ecc. bisogna imparare a lavorare, non a strarci, ma con regolarità, secondo un piano. Dobbiamo portare avanti le forze giovanili i nuovi quadri.

«Compagni — conclude Secchia — ci troviamo in una situazione che comporta lotte dure e aspre per la difesa della libertà e della pace, ed anche per la difesa del progresso. Anche nelle grandi fabbriche siamo più deboli: l'andamento delle lotte dei lavoratori dimostra che abbiamo progredito. Abbiamo sviluppato il lavoro di formazione dei quadri dirigenti, il lavoro di educazione ideologica e politica, consolidato l'inquadramento.

**L'esempio di Modena** Ma quando si passa a regioni economicamente più sviluppate, non ci sono più ragioni obiettive che possano giustificare ritardi nel tessermanato o diminuzioni degli iscritti. Non le violenze politiche e le persecuzioni perché, ad esempio, Modena che ha avuto più di 4600 arrestati e circa 2500 denunciati, è molto avanti nel tessermanato: ha visto aumentare gli iscritti alla C.d.L., ha superato i voti del 14 aprile nella regione delle feste della Città di Modena. Non è ragionevole, perché anche in alcune provincie dove l'emigrazione è forte, il tessermanato deve bene. In ogni caso, queste ragioni obiettive non potrebbero essere invocate per regioni come ad esempio il Piemonte. Non è vero, come dice qualcuno, che gli operai di fabbrica oggi non combattono: dei lavoratori della campagna mostrano la grande lotta che gli operai industriali hanno condotto il 14 luglio ad oggi. Non è possibile elencarle tutte, ma sarà sufficiente ricordare quelle della Motta, delle Caproni, delle Safar, delle Marelli, dei chimici di Milano, dei metallurgici torinesi, che hanno continuato la lotta per 90 giorni, non per farla entrare. L'asprezza della lotta, contro i tradizionali problemi dei rapporti tra partito e religione non è sempre impostata come si dovrebbe: qualche volta c'è la tendenza a capitolare di fronte alla pressione clericale e, fra i compagni che non sono credenti, ad abdicare ai propri principi e alle proprie convinzioni.

I casi di non applicazione della linea non si manifestano orientamenti o episodi di opportunismo e non sopravvalutano la funzione dell'URSS nel Partito proletario e non si ostacolano la lotta contro i tradizionali problemi, come ad esempio il rapporto tra partito e religione non è sempre impostato come si dovrebbe: qualche volta c'è la tendenza a capitolare di fronte alla pressione clericale e, fra i compagni che non sono credenti, ad abdicare ai propri principi e alle proprie convinzioni.

Nei paesi a democrazia progressiva dove i partiti comunisti sono al governo vi è un forte influsso della politica militare, molti elementi opportunisti cercano di entrarvi ed è quindi necessario un controllo rigoroso. Da noi, il problema è un altro. L'avversario preme per far uscire la gente dal nostro Partito, non per farla entrare. L'asprezza della lotta e la difficoltà operaria sono direttive, i problemi di Torre Annunziata, di Taranto, di Palermo e di Livorno, dei minatori di Carbonia e molte, molte altre. Queste lotte, anche se non si sono concluse tutte con una vittoria piena, sono state condotte con slancio e combattività, e di cui i sindacati chiedono l'estensione a tutte le categorie con nuove misure a favore dei lavoratori. Ma l'azione della massa, le discordanze e le nuove misure impostate che dovranno essere prese in autunno rendono questa volta più completa il solito «arrangiamento». Ciò che serve per la disoccupazio-

ne vale anche per le altre difficoltà obiettive che certo non si possono negare (difficoltà ad adeguarsi alla nuova situazione più dura e difficile, mancanza di licenziamenti, situazione interna di fabbrica, ecc.) ma che possono essere superate attraverso il lavoro e la lotta. Per un'organizzazione come quella, ad esempio, di Torino, dove la classe operaia è più concentrata che in qualsiasi altra città, è difficile che negozi e associazioni di classe, anche che mancano in queste regioni forti tradizioni organizzative, si sentano aggrediti e che riusciscano a difendersi.

La forza del Partito Comunista garantisce di libertà e di progresso. La causa essenziale va cercata nei difetti dei lavori delle nostre organizzazioni e dei nostri quadri. Non si spiega direttamente il fatto che in certe grandi fabbriche quasi il 50% degli operai siano iscritti al Partito e che in altre, chi si trovano nelle stesse condizioni, questi percentuali scendano al suolo. Bisogna concentrare di più la nostra attenzione sulle grandi fabbriche, senza peraltro trascurare le piccole e medie aziende che in alcune centri come Milano, sono numerosissime e raggruppano una parte considerevole della classe operaia.

L'obiettivo posto dalla Direzione del Partito di raggiungere il 100% degli iscritti per il 14 luglio ha smosso i compagni che in quest'ultimo mese hanno lavorato con ardore per rendere quest'omaggio al compagno Togliatti, e di conseguenza allo stesso effetto è avvenuto il campagno Togliatti dimostrando anche che nei mesi precedenti era dormito. Quando ci si muove i risultati si ottengono. Dal 1° maggio al 14 luglio Napoli ha lessorato 10.000 compagni Catanzaro 5000, Cagliari 4200, Catania 2300, Chieti 1700, ecc. ecc. bisogna imparare a lavorare, non a strarci, ma con regolarità, secondo un piano. Dobbiamo portare avanti le forze giovanili i nuovi quadri.

«Compagni — conclude Secchia — ci troviamo in una situazione che comporta lotte dure e aspre per la difesa della libertà e della pace, ed anche per la difesa del progresso. Anche nelle grandi fabbriche siamo più deboli: l'andamento delle lotte dei lavoratori dimostra che abbiamo progredito. Abbiamo sviluppato il lavoro di formazione dei quadri dirigenti, il lavoro di educa-

zione ideologica e politica, consolidato l'inquadramento.

**Partito di quadri e partito di massa** Ma quando si passa a regioni economicamente più sviluppate, non ci sono più ragioni obiettive che possano giustificare ritardi nel tessermanato o diminuzioni degli iscritti. Non le violenze politiche e le persecuzioni perché, ad esempio, Modena che ha avuto più di 4600 arrestati e circa 2500 denunciati, è molto avanti nel tessermanato: ha visto aumentare gli iscritti alla C.d.L., ha superato i voti del 14 aprile nella regione delle feste della Città di Modena. Non è ragionevole, perché anche in alcune provincie dove l'emigrazione è forte, il tessermanato deve bene. In ogni caso, queste ragioni obiettive non potrebbero essere invocate per regioni come ad esempio il Piemonte. Non è vero, come dice qualcuno, che gli operai di fabbrica oggi non combattono: dei lavoratori della campagna mostrano la grande lotta che gli operai industriali hanno condotto il 14 luglio ad oggi. Non è possibile elencarle tutte, ma sarà sufficiente ricordare quelle della Motta, delle Caproni, delle Safar, delle Marelli, dei chimici di Milano, dei metallurgici torinesi, che hanno continuato la lotta per 90 giorni, non per farla entrare. L'asprezza della lotta, contro i tradizionali problemi, come si dovrebbe: qualche volta c'è la tendenza a capitolare di fronte alla pressione clericale e, fra i compagni che non sono credenti, ad abdicare ai propri principi e alle proprie convinzioni.

I casi di non applicazione della linea non si manifestano orientamenti o episodi di opportunismo e non sopravvalutano la funzione dell'URSS nel Partito proletario e non si ostacolano la lotta contro i tradizionali problemi, come ad esempio il rapporto tra partito e religione non è sempre impostato come si dovrebbe: qualche volta c'è la tendenza a capitolare di fronte alla pressione clericale e, fra i compagni che non sono credenti, ad abdicare ai propri principi e alle proprie convinzioni.

Nei paesi a democrazia progressiva dove i partiti comunisti sono al governo vi è un forte influsso della politica militare, molti elementi opportunisti cercano di entrarvi ed è quindi necessario un controllo rigoroso. Da noi, il problema è un altro. L'avversario preme per far uscire la gente dal nostro Partito, non per farla entrare. L'asprezza della lotta e la difficoltà operaria sono direttive, i problemi di Torre Annunziata, di Taranto, di Palermo e di Livorno, dei minatori di Carbonia e molte, molte altre. Queste lotte, anche se non si sono concluse tutte con una vittoria piena, sono state condotte con slancio e combattività, e di cui i sindacati chiedono l'estensione a tutte le categorie con nuove misure a favore dei lavoratori. Ma l'azione della massa, le discordanze e le nuove misure impostate che dovranno essere prese in autunno rendono questa volta più completa il solito «arrangiamento». Ciò che serve per la disoccupazio-

ne vale anche per le altre difficoltà obiettive che certo non si possono negare (difficoltà ad adeguarsi alla nuova situazione più dura e difficile, mancanza di licenziamenti, situazione interna di fabbrica, ecc.) ma che possono essere superate attraverso il lavoro e la lotta. Per un'organizzazione come quella, ad esempio, di Torino, dove la classe operaia è più concentrata che in qualsiasi altra città, è difficile che negozi e associazioni di classe, anche che mancano in queste regioni forti tradizioni organizzative, si sentano aggrediti e che riusciscano a difendersi.

La forza del Partito Comunista garantisce di libertà e di progresso. La causa essenziale va cercata nei difetti dei lavori delle nostre organizzazioni e dei nostri quadri. Non si spiega direttamente il fatto che in certe grandi fabbriche quasi il 50% degli operai siano iscritti al Partito e che in altre, chi si trovano nelle stesse condizioni, questi percentuali scendano al suolo. Bisogna concentrare di più la nostra attenzione sulle grandi fabbriche, senza peraltro trascurare le piccole e medie aziende che in alcune centri come Milano, sono numerosissime e raggruppano una parte considerevole della classe operaia.

L'obiettivo posto dalla Direzione del Partito di raggiungere il 100% degli iscritti per il 14 luglio ha smosso i compagni che in quest'ultimo mese hanno lavorato con ardore per rendere quest'omaggio al compagno Togliatti, e di conseguenza allo stesso effetto è avvenuto il campagno Togliatti dimostrando anche che nei mesi precedenti era dormito. Quando ci si muove i risultati si ottengono. Dal 1° maggio al 14 luglio Napoli ha lessorato 10.000 compagni Catanzaro 5000, Cagliari 4200, Catania 2300, Chieti 1700, ecc. ecc. bisogna imparare a lavorare, non a strarci, ma con regolarità, secondo un piano. Dobbiamo portare avanti le forze giovanili i nuovi quadri.

«Compagni — conclude Secchia — ci troviamo in una situazione che comporta lotte dure e aspre per la difesa della libertà e della pace, ed anche per la difesa del progresso. Anche nelle grandi fabbriche siamo più deboli: l'andamento delle lotte dei lavoratori dimostra che abbiamo progredito. Abbiamo sviluppato il lavoro di formazione dei quadri dirigenti, il lavoro di educa-

zione ideologica e politica, consolidato l'inquadramento.

**Partito di quadri e partito di massa** Ma quando si passa a regioni economicamente più sviluppate, non ci sono più ragioni obiettive che possano giustificare ritardi nel tessermanato o diminuzioni degli iscritti. Non le violenze politiche e le persecuzioni perché, ad esempio, Modena che ha avuto più di 4600 arrestati e circa 2500 denunciati, è molto avanti nel tessermanato: ha visto aumentare gli iscritti alla C.d.L., ha superato i voti del 14 aprile nella regione delle feste della Città di Modena. Non è ragionevole, perché anche in alcune provincie dove l'emigrazione è forte, il tessermanato deve bene. In ogni caso, queste ragioni obiettive non potrebbero essere invocate per regioni come ad esempio il Piemonte. Non è vero, come dice qualcuno, che gli operai di fabbrica oggi non combattono: dei lavoratori della campagna mostrano la grande lotta che gli operai industriali hanno condotto il 14 luglio ad oggi. Non è possibile elencarle tutte, ma sarà sufficiente ricordare quelle della Motta, delle Caproni, delle Safar, delle Marelli, dei chimici di Milano, dei metallurgici torinesi, che hanno continuato la lotta per 90 giorni, non per farla entrare. L'asprezza della lotta e la difficoltà operaria sono direttive, i problemi di Torre Annunziata, di Taranto, di Palermo e di Livorno, dei minatori di Carbonia e molte, molte altre. Queste lotte, anche se non si sono concluse tutte con una vittoria piena, sono state condotte con slancio e combattività, e di cui i sindacati chiedono l'estensione a tutte le categorie con nuove misure a favore dei lavoratori. Ma l'azione della massa, le discordanze e le nuove misure impostate che dovranno essere prese in autunno rendono questa volta più completa il solito «arrangiamento». Ciò che serve per la disoccupazio-

ne vale anche per le altre difficoltà obiettive che certo non si possono negare (difficoltà ad adeguarsi alla nuova situazione più dura e difficile, mancanza di licenziamenti, situazione interna di fabbrica, ecc.) ma che possono essere superate attraverso il lavoro e la lotta. Per un'organizzazione come quella, ad esempio, di Torino, dove la classe operaia è più concentrata che in qualsiasi altra città, è difficile che negozi e associazioni di classe, anche che mancano in queste regioni forti tradizioni organizzative, si sentano aggrediti e che riusciscano a difendersi.

La forza del Partito Comunista garantisce di libertà e di progresso. La causa essenziale va cercata nei difetti dei lavori delle nostre organizzazioni e dei nostri quadri. Non si spiega direttamente il fatto che in certe grandi fabbriche quasi il 50% degli operai siano iscritti al Partito e che in altre, chi si trovano nelle stesse condizioni, questi percentuali scendano al suolo. Bisogna concentrare di più la nostra attenzione sulle grandi fabbriche, senza peraltro trascurare le piccole e medie aziende che in alcune centri come Milano, sono numerosissime e raggruppano una parte considerevole della classe operaia.

L'obiettivo posto dalla Direzione del Partito di raggiungere il 100% degli iscritti per il 14 luglio ha smosso i compagni che in quest'ultimo mese hanno lavorato con ardore per rendere quest'omaggio al compagno Togliatti, e di conseguenza allo stesso effetto è avvenuto il campagno Togliatti dimostrando anche che nei mesi precedenti era dormito. Quando ci si muove i risultati si ottengono. Dal 1° maggio al 14 luglio Napoli ha lessorato 10.000 compagni Catanzaro 5000, Cagliari 4200, Catania 2300, Chieti 1700, ecc. ecc. bisogna imparare a lavorare, non a strarci, ma con regolarità, secondo un piano. Dobbiamo portare avanti le forze giovanili i nuovi quadri.

«Compagni — conclude Secchia — ci troviamo in una situazione che comporta lotte dure e aspre per la difesa della libertà e della pace, ed anche per la difesa del progresso. Anche nelle grandi fabbriche siamo più deboli: l'andamento delle lotte dei lavoratori dimostra che abbiamo progredito. Abbiamo sviluppato il lavoro di formazione dei quadri dirigenti, il lavoro di educa-

zione ideologica e politica, consolidato l'inquadramento.

**Partito di quadri e partito di massa** Ma quando si passa a regioni economicamente più sviluppate, non ci sono più ragioni obiettive che possano giustificare ritardi nel tessermanato o diminuzioni degli iscritti. Non le violenze politiche e le persecuzioni perché, ad esempio, Modena che ha avuto più di 4600 arrestati e circa 2500 denunciati, è molto avanti nel tessermanato: ha visto aumentare gli iscritti alla C.d.L., ha superato i voti del 14 aprile nella regione delle feste della Città di Modena. Non è ragionevole, perché anche in alcune provincie dove l'emigrazione è forte, il tessermanato deve bene. In ogni caso, queste ragioni obiettive non potrebbero essere invocate per regioni come ad esempio il Piemonte. Non è vero, come dice qualcuno, che gli operai di fabbrica oggi non combattono: dei lavoratori della campagna mostrano la grande lotta che gli operai industriali hanno condotto il 14 luglio ad oggi. Non è possibile elencarle tutte, ma sarà sufficiente ricordare quelle della Motta, delle Caproni, delle Safar, delle Marelli, dei chimici di Milano, dei metallurgici torinesi, che hanno continuato la lotta per 90 giorni, non per farla entrare. L'asprezza della lotta e la difficoltà operaria sono direttive, i problemi di Torre Annunziata, di Taranto, di Palermo e di Livorno, dei minatori di Carbonia e molte, molte altre. Queste lotte, anche se non si sono concluse tutte con una vittoria piena, sono state condotte con slancio e combattività